

CODACONS

Sede legale ROMA viale G.Mazzini 73 Tel. 06.3725809 Fax 06.3701709 cap 00195 e.mail: info@codacons.it
www.codacons.it



PROMOTORE DI CASPER
COMITATO CONTRO LE SPECULAZIONI ED IL RISPARMIO

Roma 11 aprile 2016 – raccomandata con ricevuta di ritorno

Al Presidente del Consiglio

Palazzo Chigi

Piazza Colonna 370

00187 Roma

PEC presidente@pec.governo.it

Spett.le

ATAC S.p.A. Azienda per la mobilità

Via Prenestina, 45 – 00176 - Roma

PEC: protocollo@cert.atac.roma.it

Spett.le

Roma Capitale

Via del Campidoglio n. 1

00186 Roma

PEC protocollo.segretariato@pec.comune.roma.it

Spett.le

Regione Lazio

Via R. Raimondi Garibaldi 7

00145 Roma

PEC protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Spett.le **AUTORITA' DI REGOLAZIONE DEI TRASPORTI**

PEC pec@pec.autorita-trasporti.it

Via Nizza 230

10126 - Torino

*** **

ISTANZA DIFFIDA EX ART. 1 E SS DLGVO N. 198 DEL 2009

Da intendersi quale diffida ex art. 2 e ss legge nr. 241 del 1990 ai fini del silenzio
inadempimento

*** **

Il sottoscritto avv. Giuseppe Ursini, n.q. di Presidente Nazionale del Codacoons - coordinamento CODACONS – Coordinamento di Associazioni per la Tutela dell’Ambiente e dei Diritti di Utenti e Consumatori, domiciliato ai fini della presente istanza presso l’ULN – Ufficio Legale Nazionale pec: ufficiolegalecodacons@pec.codacons.org fax 063701709 , si permettono di esporre quanto segue.

PREMESSO CHE

1. il CODACONS è un’Associazione di volontariato riconosciuta ex L. 266/91 autonoma, senza fini di lucro, a base democratica e partecipativa, che persegue esclusivamente obiettivi di solidarietà sociale;
2. il CODACONS è Associazione dei consumatori iscritta nell’elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all’art. 137 del D.Lgs. 206/2005 e successive modificazioni (G.U. 08/10/2005 suppl. ordinario n. 162) – Codice del Consumo;
3. tale associazione per Statuto ha quale finalità esclusiva *“quella di tutelare con ogni mezzo legittimo, ivi compreso il ricorso allo strumento giudiziario, i diritti e gli interessi dei consumatori ed utenti, categoria socialmente debole... Tale tutela si realizza nei confronti dei soggetti pubblici e privati, produttori e/o erogatori di beni e servizi, anche al fine di contribuire ad eliminare le distorsioni del mercato...L’Associazione tutela il diritto alla trasparenza, alla corretta gestione e al buon andamento delle pubbliche amministrazioni Si impegna nel contrasto di abusi... contro la P.A. e gli utenti e consumatori...”* (art. 2 Statuto Codacons);
4. Il Codacons, inoltre, *“tutela tutti i diritti e gli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti, nei confronti di qualsiasi soggetto, promuovendo azioni giudiziarie, interviene nei giudizi civili, penali e amministrativi... per il risarcimento del danno derivante dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità generali perseguite dall’Associazione...”* (Statuto CODACONS, art. 2, comma 1);

5. Tra i diritti che il Codice del Consumo riconosce ai consumatori e agli utenti come fondamentali devono essere menzionati: il diritto alla tutela della salute, alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi, ad una adeguata informazione e ad una corretta pubblicità, il diritto all'esercizio delle pratiche commerciali secondo principi di buona fede, correttezza e lealtà, alla correttezza, alla trasparenza ed all'equità nei rapporti contrattuali, nonché, infine, il diritto all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza. (art. 2 D.lgs. 206/05). A tale riguardo, codesta associazione *“promuove iniziative per disciplinare il settore pubblico e privato della produzione dei beni e dei servizi al fine di garantire gli interessi dei consumatori e degli utenti in ordine alla qualità dei prodotti e dei servizi, alla adeguatezza del prezzo, alla reale possibilità dei consumatori e degli utenti e di difendere giudizialmente, sia come singoli che come gruppi, i loro interessi e di ottenere declaratorie di responsabilità dei soggetti erogatori di beni e servizi”* (Statuto CODACONS, art. 3);
6. il Codacons, sia quale Associazione con propri fini statutari, sia quale Associazione di Associazioni che agisce al fine di perseguire i fini statutari delle Associazioni alla stessa affiliate, in quanto inserita nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo *“è legittimata nei casi previsti ad agire a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e degli utenti richiedendo al Tribunale: a) di inibire gli atti e i comportamenti lesivi degli interessi dei consumatori e degli utenti; b) di adottare misure idonee a correggere o eliminare gli effetti dannosi delle violazioni accertate; c) di ordinare la pubblicazione del provvedimento su uno o più quotidiani a diffusione nazionale oppure locale nei casi in cui la pubblicità del provvedimento può contribuire a correggere o eliminare gli effetti delle violazioni accertate”* (art. 140 D.Lgs 206/2005).
7. Il Codacons, ancora, (si v. cit. art. 2 comma nr. 1) *“Tutela il diritto alla trasparenza, alla corretta gestione e al buon andamento delle pubbliche amministrazioni”* e nr. 5 *“Procede alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ivi compresi a titolo esemplificativo quelli afferenti a condotte lesive che ledono interessi dei consumatori degli utenti e dei risparmiatori che hanno investito nei mercati finanziari, sia individualmente che collettivamente.*
L'Associazione in particolar modo intende tutelare, a titolo esemplificativo, anche mediante costituzione di parte civile, i consumatori gli utenti contribuenti ed i risparmiatori da ogni forma di frode e di reati che offendono, oltre agli interessi che persegue, anche...omissis...il buon andamento della pubblica amministrazione:”. legittimato ad agire ed attivare i conseguenti strumenti giurisdizionali in forza delle note pronunce:

8. Il Codacons – Ente di natura para pubblicistica – si v. Cds Ad. Pl. Nr. 1 del 2007 che è tenuto per proprie finalità istituzionali a spianare la strada ogni qualvolta il singolo si trovi dinanzi a veri e propri colossi altrimenti non contrastabili a fronte delle capacità economiche illimitate si v. cass. Civi. Nr. 17351 del 2011 – è legittimato a proporre la c.d. azione pubblica di classe per costante giurisprudenza del G.A., si v. sentenze Tar Lazio 552 del 2011; nr 7028 del 2012; nr. 2257 del 2014, tutte le volte in cui – come nel caso di specie – ne ricorrano le condizioni.

CONSIDERATO CHE

- La ferrovia Roma – Civitacastellana – Viterbo c.d. “la Roma Nord” è la linea ferroviaria regionale che collega la capitale al capoluogo della Tuscia con un percorso di circa 102 Km.
- Dal 2010 la predetta linea ferroviaria è affidata ad Atac che vi opera tanto in qualità di gestore dell’infrastruttura quanto di impresa ferroviaria.
- Il servizio sopra descritto è utilizzato da oltre 100.000 cittadini pendolari che dai paesi di provincia hanno necessità di recarsi a Viterbo o Roma nonché quale servizio turistico.
- Malgrado l’importanza e l’insostituibilità del servizio per numerosissimi pendolari Romani, a tutt’oggi continuano a persistere numerose criticità, tra le quali ed a titolo meramente esemplificativo si evidenziano le seguenti:
 - 1) Totale assenza di manutenzione dei convogli e delle infrastrutture che risultano fatiscenti e stracolme nelle ore di punta;
 - 2) Mancato rinnovamento della rete elettrica la cui linea aerea risulta sostenuta da pali impiantati nel 1932;
 - 3) A seguito dell’introduzione del nuovo orario di servizio in vigore da ottobre 2015 l’evasione tariffaria è alle stelle a causa della totale assenza di controllori con conseguenti gravi danni alla finanza pubblica.
 - 4) Frequenti episodi di deragliamenti (circa 1 – 2 al mese).
 - 5) Assenza totale di sorveglianti o controllori con la conseguenza che i divieti a bordo dei treni e in stazione non vengono rispettati o fatti rispettare in molti casi.

Ma vi è di più! A fine febbraio 2016 è stato “licenziato” dal Governo il TESTO UNICO SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE.

Questo decreto attuativo regolava il TPL in modo da tutelare maggiormente gli utenti che subiscono disservizi.

Nel corso del 2013 il Comitato dei pendolari di Roma Nord tentò di aprire un dialogo con ATAC per rivedere la Carta dei Servizi che regola il rapporto tra utente pendolare e gestore della tratta.

Purtroppo, però, Atac declinò “cordialmente” l’invito sostenendo (in maniera non scritta) che il contratto di servizio vigente, in proroga da 10 anni, essendo stato attivato nel 2006 e mai aggiornato, non aveva spazi per modifiche sui livelli di servizio.

Alla luce di tutto quanto sopra, è evidente che non si possano mettere in piedi altri meccanismi più moderni per il rilievo dei livelli di servizio (i cosiddetti SLA o LdS) e quindi un maggiore controllo sui servizi erogati: in altri termini, sia che ATAC faccia i km concordati da contratto, sia che ne faccia di meno, prende dalla Regione Lazio sempre circa 100 milioni di euro.

Inoltre, ATAC ha in affidamento in proroga fino al 2019 tutti i trasporti pubblici romani (autobus, metro, filobus e tram), escluse ovviamente le ferrovie, regolate dal vecchio contratto del 2006.

Il contratto attuale (prorogato fino al 2019) infatti, non riporta le ferrovie (Roma Viterbo, Roma Lido e Roma Giardinetti, che sono di proprietà regionale).

Sostanzialmente, il Governo ha emesso a febbraio un decreto (il Testo Unico sul TPL) che per tutti coloro della Roma-Viterbo è lettera morta in quanto non ci sono i livelli di servizio e quindi non ci sono multe o rimborsi per il servizio non erogato.

È inaccettabile che il contratto di servizio stipulato tra Regione Lazio e Atac per le ferrovie risalga al 2006 con un servizio, quindi, offerto ormai in regime di prorogatio.

Una grande criticità del suddetto contratto è, ad esempio, la clausola in base alla quale, in caso di mancato rispetto degli standard qualitativi, *“le penali previste dal presente Contratto non potranno superare complessivamente il 2% del valore del Contratto medesimo”*.

Sostanzialmente, l’azienda può mandare in giro treni luridi, con stazioni luride e senza informazioni per tutto l’anno, ma le penali non supereranno mai il 2% del valore complessivo del contratto.

Paradossalmente, è più conveniente non rispettare gli standard qualitativi che rispettarli, spendendo per pulizia e manutenzione.

Tuttavia, il non rinnovo del contratto e la gestione in “prorogatio” ha portato, evidentemente ad un mero pagamento forfettario.

Infatti, essendo la gestione in regime di prorogatio, viene rilasciata ad ATAC una cifra “una tantum”, che non prende in considerazione il rispetto degli standard qualitativi ma soprattutto non considera il volume di produzione.

Ovvero, a prescindere dalle corse realmente effettuate e quelle soppresse, la Regione rilascia sempre la stessa cifra.

Un vero e proprio invito all'azienda ATAC a non effettuare le corse, tanto verranno ugualmente pagate, a tutto vantaggio di ATAC e a svantaggio dei cittadini che con le proprie tasse finanziano servizi non effettuati.

Una situazione paradossale che andrebbe immediatamente modificata sottoscrivendo finalmente un nuovo contratto di servizio.

È di immediata evidenza che tanto la società di trasporto pubblico quanto l'ente pubblico di riferimento siano responsabili dei numerosi disagi che tutti i pendolari della Roma – Nord sono costretti a subire quotidianamente.

In particolare, si riscontra una duplice omissione addebitabile direttamente al gestore Atac, obbligato ad allestire gli strumenti tecnici e il personale operativo di stazione per consentire il funzionamento degli impianti installati nelle stazioni e a fornire un'informazione adeguata per assicurare all'utenza l'evidenziazione dello stato del servizio e della funzionalità degli impianti di stazione: questo al fine di escludere il verificarsi di situazioni di serio disagio psicofisico, corrispondente alla constatazione di essere rimasti intrappolati al livello inferiore senza alcuna possibilità di risalire fino all'uscita.

Al pari di Atac, parimenti responsabile è Roma Capitale in quanto azionista esclusivo dell'Atac: Roma Capitale, infatti, avrebbe il compito di vigilare sul funzionamento degli impianti installati e di mettere in atto tutte le procedure organizzative necessarie affinché non ci siano disfunzioni.

Con la presente il sottoscritto n.q. di Presidente di Ente par- pubblicistica (si veda Consiglio di Stato n. 1 del 2007; nr. 7 del 2012) anche legittimato a intraprendere iniziative non diversamente proponibili – se non con estremo gravio e difficoltà – da parte del/i singolo/i Cittadino/i (si v. Cass. N. 17351 del 2011), propone

DIFFIDA

affinché gli intestati intimati vogliano attivarsi tempestivamente per adottare tutti i provvedimenti e le misure effettive per la risoluzione della urgente problematica inerente i ritardi, la vetustà e i vari disagi che colpiscono la ferrovia Roma – Civitavecchia – Viterbo, avvisando sin da ora che in difetto di adozione degli atti *de quibus* nel termine di 90 giorni dal ricevimento della presente diffida, si sarà costretti ad adire il Giudice amministrativo competente anche richiedendo la nomina di commissario ad acta affinché venga provveduto

nonché ad adire il Giudice ordinario competente affinché gli enti citati siano chiamati a rispondere ex art. 2051 c.c. di tutti i danni arrecati a persone e/o cose.

E CONTESTUALE ISTANZA DI ACCESSO AI SEGUENTI DOCUMENTI

A. verbali e studi ove esistenti inerenti le cause dei disservizi della tratta ferroviaria c.d. Roma Nord;

B. denunce o comunicazioni ovvero lamentele inviate da qualsiasi persona ed a qualsiasi titolo sempre inerenti i disservizi della suddetta tratta ferroviaria;

c. denunce o comunicazioni ovvero lamentele inviate da qualsiasi persona ed a qualsiasi titolo inerenti alla situazione di cui sopra;

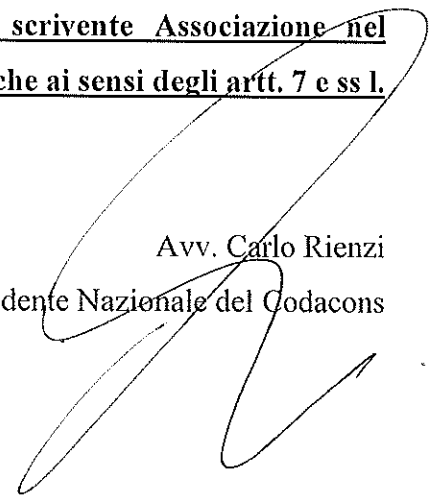
f. segnalazioni o denunce inviate dai residenti oppure frequentatori della zona che testimoniano i disagi ed i disservizi della tratta ferroviaria;

g. nonché tutta la documentazione che si ritiene utile ed inerente il caso di specie.

Con avvertenza che, configurandosi un interesse diretto concreto ed attuale alla visione/conoscenza /acquisizione della predetta documentazione della scrivente associazione, decorsi i termini di legge, si agirà nei modi previsti dalla L. 241/90 e s.m.i, in caso di rifiuto o mancato riscontro si adirà il Tar competente ai sensi dell'art. 116 cpa.

Si richiede espressamente la partecipazione della scrivente Associazione nel procedimento teso a emettere i provvedimenti de quibus anche ai sensi degli artt. 7 e ss l. n. 241 del 1990.

Avv. Carlo Rienzi
Presidente Nazionale del Codacons



*Il CODACONS è associazione di consumatori iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art.137 del D.Lgs n. 206/05 (Codice del Consumo) con decreto del Ministero dell'Industria 15 maggio 2000 e, come tale, componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti e legittimata ad agire a tutela degli interessi collettivi in base alla speciale procedura ex artt. 139 e 140 dello stesso decreto.
E' altresì O.N.L.U.S. - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ex d.Lgs.460/97, Associazione di Volontariato riconosciuta - ex lege 266/91 ed Associazione di Protezione ambientale riconosciuta - l.349/86*